

T. LODE E GLORIA A TE!

Lode e gloria a Te, Cristo Signore! Lode e gloria a Te, Cristo Signore!

L1 Dal Libro della Genesi (Gn 47, 13-27)

*Ora non c'era pane in tutta la terra, perché la carestia era molto grave: la terra d'Egitto e la terra di Canaan languivano per la carestia. Giuseppe raccolse tutto il denaro che si trovava nella terra d'Egitto e nella terra di Canaan in cambio del grano che essi acquistavano; Giuseppe consegnò questo denaro alla casa del faraone. Quando fu esaurito il denaro della terra d'Egitto e della terra di Canaan, tutti gli Egiziani vennero da Giuseppe a dire: "Dacci del pane! Perché dovremmo morire sotto i tuoi occhi? Infatti non c'è più denaro". Rispose Giuseppe: "Se non c'è più denaro, cedetemi il vostro bestiame e io vi darò pane in cambio del vostro bestiame". Condussero così a Giuseppe il loro bestiame e Giuseppe diede loro il pane in cambio dei cavalli e delle pecore, dei buoi e degli asini; così in quell'anno li nutrì di pane in cambio di tutto il loro bestiame. Passato quell'anno, vennero da lui l'anno successivo e gli dissero: "Non nascondiamo al mio signore che si è esaurito il denaro e anche il possesso del bestiame è passato al mio signore, non rimane più a disposizione del mio signore se non il nostro corpo e il nostro terreno. Perché dovremmo perire sotto i tuoi occhi, noi e la nostra terra? **Acquista noi e la nostra terra in cambio di pane** e diventeremo servi del faraone noi con la nostra terra; ma dacci di che seminare, così che possiamo vivere e non morire e il suolo non diventi un deserto!". Allora Giuseppe acquistò per il faraone tutto il terreno dell'Egitto, perché gli Egiziani vendettero ciascuno il proprio campo, tanto infieriva su di loro la carestia. Così la terra divenne proprietà del faraone. Quanto al popolo, egli lo trasferì nelle città da un capo all'altro dell'Egitto. Soltanto il terreno dei sacerdoti egli non acquistò, perché i sacerdoti avevano un'assegnazione fissa da parte del faraone e si nutrivano dell'assegnazione che il faraone passava loro; per questo non vendettero il loro terreno. Poi Giuseppe disse al popolo: "Vedete, io ho acquistato oggi per il faraone voi e il vostro terreno. Eccovi il seme: seminate il terreno. Ma quando vi sarà il raccolto, voi ne darete un quinto al faraone e quattro parti saranno vostre, per la semina dei campi, per il nutrimento vostro e di quelli di casa vostra e per il nutrimento dei vostri bambini". Gli risposero: "**Ci hai salvato la vita! Ci sia solo concesso di trovare grazia agli occhi del mio signore e saremo servi del faraone!**". Così Giuseppe fece di questo una legge in vigore fino ad oggi sui terreni d'Egitto, secondo la quale si deve dare la quinta parte al faraone. Soltanto i terreni dei sacerdoti non divennero proprietà del faraone. Gli Israeliti intanto si stabilirono nella terra d'Egitto, nella regione di Gosen, ebbero proprietà e furono fecondi e divennero molto numerosi.*

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Dialogo interiore con la Parola*



"Io sono Giuseppe (...). Dio mi ha mandato per conservarvi la vita"

*Cenacolo comunitario sul ciclo di
"Giuseppe, venduto dai fratelli" (Gn 37-50)*

14

*«Acquista noi e la nostra terra in cambio di pane
(...) Ci hai salvato la vita!»*

Canto iniziale

DAVANTI AL RE

Davanti al Re ci inchiniamo insieme per adorarlo con tutto il cuor. Verso di Lui eleviamo insieme canti di gloria al nostro Re dei re!

C. Sia lodato e ringraziato ogni momento...

T. **Il Santissimo e divinissimo Sacramento**

C. Signore Gesù, quando sopraggiunge la disperazione, fa' che teniamo fisso lo sguardo e il cuore su di Te. Aiutaci a non cedere alla rassegnazione, infondi in noi tenacia nel non smarrirci, consapevoli che non abbandonerai chi a Te si affida con tutto il suo cuore.

C. Signore, nostra Provvidenza: abbi pietà di noi.

T. **Kyrie, Kyrie eleison! Kyrie, Kyrie eleison!**

C. Cristo, nostra Sicurezza: abbi pietà di noi.

T. **Christe, Christe eleison! Christe, Christe eleison!**

C. Signore, nostra Forza: abbi pietà di noi.

T. **Kyrie, Kyrie eleison! Kyrie, Kyrie eleison!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. **Amen!**

PER RILFETTERE...

- Quanto sono nella difficoltà, mi avvilancio facilmente?
- Si fidarmi ed affidarmi alla grazia di Dio?
- So essere riconoscente e grato?

*Al termine del dialogo interiore con la Parola
e durante una possibile condivisione
si canta il seguente canone:*

T. *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca! Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta!*

Tutti insieme, si recita la seguente preghiera:

T. Signore Gesù, spesso crediamo che “tutto ci è dovuto” e siamo incapaci di gratitudine. La gratitudine appartiene alla dimensione del “dono” e, quindi, della gratuità. Aiutaci ad avere fiducia nella tua Provvidenza, soprattutto nelle difficoltà e nelle ristrettezze: Tu non farai mancare nulla di importante a chi si rivolge a te con speranza e fede e sa condividere con gli altri ogni cosa. Amen!

Tutti lodano col seguente canone:

T. *Bonum est confidere in Domino, bonum sperare in Domino!*

C. Raccogliamo tutte le preghiere che custodiamo nel cuore nella preghiera che Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro...**

Canto di adorazione

GRAZIE SIGNORE

Se guardo la luna il cielo e le stelle che Tu hai creato, che cos'è l'uomo perché ti ricordi di lui, eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di onore e gloria lo hai rivestito.

Grazie Signore per averci creato, grazie Signore per averci amato.

Di te parlerò ai miei fratelli, il tuo nome io annunzierò, in te porrò la mia fiducia, oh Signore amante della vita.

C. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio della vita e della salvezza, compi ancor oggi le tue meraviglie, perché nel deserto del mondo camminiamo con la forza del tuo spirito verso il Regno che deve venire. Rivestiti della dignità filiale nel battesimo, come Giuseppe, anche noi ci sentiamo tuoi figli prediletti e circondati di

amorevole cura. In Cristo Gesù, nostro redentore, quella dignità troppo spesso inquinata col peccato è stata purificata dal suo Sangue prezioso e, per mezzo di Lui, ci riconosciamo tuoi figli e fratelli tra noi. Non farci più vagare lontano da Te, ma nel tuo spirito tienici uniti a Te e colmaci sempre della tua grazia.

T. **Amen!**

Benedizione eucaristica.

*Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi*

Canto finale

DONNA MARIA

Donna vestita di sole, donna vestita di colori, donna sei madre nel dolore, donna sei madre nell'amore; madre, speranza di ogni cuore: Maria.

Giunge l'invito di Dio, vuole che madre sia per lui e nel silenzio di una casa Egli ti prende come sposa, genera il tuo figlio divino: Maria.

Ave Maria, Ave Maria, Ave Maria.

Nasce, tu guardi quel figlio, sole di notte in una stalla, canti per lui la ninna nanna, strade deserte ti darà e faticando crederai: Maria.

Sempre vivi solo per lui e sei felice se lo è lui muori con lui sotto la croce e quella sua è la tua voce, oggi lo doni ai figli tuoi: Maria.